

Portogruaro

mestrecronaca@gazzettino.it



LE RASSICURAZIONI

«Il reparto – assicura l'Ulss - opera in sicurezza, i medici saranno sostituiti. Mamme, venite a partorire in una struttura efficiente»

G

Giovedì 23 Novembre 2017
www.gazzettino.it

Punto nascite ancora in crisi si dimettono due ginecologi

►Lasceranno a febbraio mentre due ostetriche andate in maternità non sono state sostituite ►L'Ulss ha già predisposto un nuovo bando ma la carenza di specialisti resta un problema

PORTOGRUARO

Punto nascite di nuovo nella tempesta: si dimettono due ginecologi. Farà discutere la notizia, confermata dall'Azienda sanitaria, delle dimissioni di due medici dell'Ostetricia di Portogruaro, che lasceranno il reparto il prossimo febbraio. A questi si aggiunge un terzo che lascerà presto l'unità di San Donà. Se da un lato questa "fuga" conferma la notevole disponibilità di posti di lavoro per tali figure professionali, dall'altro pone un grande interrogativo sul futuro del reparto portogruarese, che, dopo essere stato sospeso per due anni, è stato riattivato su pressioni del governatore Zaia solo a fine maggio. Al reparto non scarseggerebbero solo i medici ma anche le ostetriche, figure fondamentali per garantire l'attività ambulatoriale. Sembra infatti che le due ostetriche che sono andate in maternità non siano ancora state sostituite. L'azienda sanitaria ha sottolineato come vi sia una diffusa carenza di medici. La cosa è confermata anche dal presidente dell'Ordine dei medici del Veneto, Giovanni Leoni, che evidenzia come sia aumentata l'età media dei camici bianchi in corsia e si sia ridotta la possibilità di accesso alla professione: c'è da temere che le Ulss veneziane restino senza dottori nel giro di pochi anni.

LE PERPLESSITÀ

Se questo è il quadro generale, certamente problematico, la situazione del Punto nascita ha dei risvolti particolari, legati alle vicissitudini del reparto e alle promesse non sempre mantenute. L'uscita di scena di questi due medici pone infatti diversi interrogativi. Perché se ne sono andati? Qual è la situazione del reparto? Perché, nonostante le buone intenzioni del governatore, che aveva chiesto sei mesi di tempo per riportare a regime l'unità, ci



REPARTO SUL FILO Il Punto nascite è stato riattivato lo scorso maggio su impulso del governatore Zaia

Congresso di chirurgia

In diretta dall'ospedale di Portogruaro tre interventi all'apparato digerente

La Chirurgia di Portogruaro sarà tra i protagonisti del 28. Congresso di chirurgia dell'apparato digerente che si svolgerà oggi, 23 novembre, e domani, venerdì, a Roma. Si tratta di un congresso di altissimo livello, nel quale verrà fatto il punto sulla chirurgia digestiva, sia con tecnica open che con approccio laparoscopico. Nell'ambito del simposio si svolgerà una vera e propria maratona video, con "dirette" dalle sale operatorie di diversi Paesi: dagli Stati Uniti al Giappone, dal Portogallo,

all'Australia. Tra i protagonisti delle sessioni "live", trasmesse su 10 maxi-schermi, avrà un ruolo di primo piano la Chirurgia dell'ospedale di Portogruaro. Il dott. Francesco Fidanza e la sua équipe saranno collegati in diretta per eseguire 3 interventi (allo stomaco e all'intestino) con tecnica laparoscopica in 3D. Durante gli interventi verranno illustrate le tecniche usate e verrà data risposta in tempo reale alle domande dei medici.

t.inf.

sono ancora tanti problemi per le donne che scelgono Portogruaro e che invece vengono dirottate altrove? L'Asl ha fatto sapere di aver già predisposto il nuovo bando per assumere i due medici e nei prossimi giorni verrà resa nota anche la data del concorso.

L'APPELLO

«Il reparto di Ostetricia e Ginecologia – dicono dall'Ulss 4 - opera oggi, e opererà in futuro, in sicurezza, in quanto i due medici verranno prontamente sostituiti. Questa Unità operativa è costituita da personale competente ed impegnato per il rilancio. Ne approfittiamo per lanciare un appello a tutte le future mamme: venite a partorire all'ospedale di Portogruaro che offre una struttura moderna ed efficiente e con personale che saprà rispondere alle vostre esigenze».

Teresa Infanti

Petizione per il medico al Punto d'intervento

►Ogni fine settimana sarà allestito un gazebo per chi vorrà aderire

CAORLE

Una petizione per riportare il medico al Punto di primo intervento. Martedì sera i gruppi consiliari di minoranza di Caorle hanno promosso un incontro sullo stato della sanità. Gremita la sala del centro civico e non poteva essere altrimenti vista l'attenzione con la quale la cittadinanza sta seguendo l'evolversi della questione. Da gennaio la struttura è stata privata dall'Ulss 4 del medico, ritenuto dall'azienda un costo non necessario, visto lo scarso numero di accessi. Secondo le intenzioni dell'Ulss, la medicina di gruppo fornita dai medici di base nella stessa struttura avrebbe dovuto sostituire le prestazioni del medico. Ad oggi però non è stata attivata una vera medicina di gruppo perché, se è vero che i medici esercitano quasi tutti nel Punto di primo intervento, non sono ancora stati assicurati tutti i servizi accessori. L'ex assessore ed oggi consigliere di minoranza Luca Antelmo ha precisato che la medicina di gruppo non può sostituire la presenza

del medico e che devono essere i cittadini a prendere in mano la situazione segnalando tutto il loro disagio. È stata lanciata una petizione: fino a Natale, ogni fine settimana e nei giorni festivi, in centro (e forse anche in alcuni esercizi) sarà presente un gazebo per chi vorrà aderire alla sottoscrizione. Presente all'incontro anche il presidente del Tribunale del malato Paolo Rizzante che ha sottolineato come in Italia la tutela sociosanitaria viri sempre più verso la privatizzazione, tanto che le fasce più povere sempre più stanno rinunciando a curarsi.

Da parte dell'Ulss 4 è giunto un commento del dg Carlo Bramazza: «Se mi avessero invitato, sarei andato volentieri ed avrei spiegato com'è realmente la situazione».

Riccardo Coppo



PRESIDIO Il Punto di primo intervento di Caorle

Sofia contagiata in ospedale, non in campeggio a Bibione

SAN MICHELE

Sofia contagiata in ospedale a Trento. Anche i periti della Procura confermano che la piccola Sofia Zago, la bambina trentina di 4 anni che era stata in vacanza a Bibione ad agosto, è deceduta per malaria contratta in corsia. Dopo la relazione dell'Istituto superiore di Sanità, che aveva indicato che il contagio era avvenuto durante il ricovero al Santa Chiara, ora trapelano i primi dati dello studio commissionato dalla Procura di Trento. Il ceppo di malaria che ha colpito Sofia è lo stesso di quello di una delle altre due bambine ricoverate nel capo-

luogo trentino. Molto probabilmente è avvenuto un errore umano.

La bimba era deceduta il 4 settembre e subito erano partite le indagini. In Pediatria, a Trento, si trovavano altre due piccine con la malaria ma in un primo momento si pensò che una zanzara anofele avesse punto Sofia o in ospedale o a Bibione, durante le vacanze. Ai primi di novembre l'Istituto di Sanità aveva suggerito che il contagio fosse avvenuto all'ospedale Santa Chiara. Poi la conferma che il ceppo Plasmodium Falciparum era lo stesso che aveva colpito le due bambine ricoverate in pediatria.

M.Cor.

Favoreggiamento prostituzione, carabiniere assolto

GRUARO

Condannata la donna accusata di favoreggiamento della prostituzione, assolto il carabiniere coinvolto nella vicenda. È finito così, ieri, davanti al Tribunale di Venezia, il processo che ruota attorno a un centro massaggi di Gruaro, l'"Oasi del benessere", dove nel 2012 alcune ragazze si sarebbero fatte pagare non solo per i massaggi ma anche per pratiche sessuali. Alla sbarra si erano ritrovati Maria De Lima Claudenia, brasiliana di 37 anni, e Alessandro Bigini, 49 anni, all'epoca dei fatti maresciallo dei carabinieri in servizio a Conegliano.

Il Tribunale ha condannato

la donna a due anni di reclusione, pena sospesa, per una delle due imputazioni che le erano contestate. Quella che la accusava di aver preso in affitto il locale adibito a casa di appuntamenti, di averlo gestito, occupandosi anche delle inserzioni sulla stampa locale per pubblicizzare l'attività di massaggi. Assolta, invece, dall'accusa di aver sfruttato l'attività di prostituzione di almeno quattro ragazze che vi lavoravano (due brasiliane, una russa e un'italiana) a cui, secondo l'altro capo d'imputazione, avrebbe trattenuto il 50 per cento dei compensi per le prestazioni. Una circostanza che non è stata riconosciuta dal Tribunale: assoluzione perché il fatto non sussiste.



TRIBUNALE La Corte di Venezia

A maresciallo contestati due fatti. Aver aiutato la donna, con cui aveva una relazione, nella sua attività di favoreggiamento della prostituzione «omettendo di denunciarla»; in secondo luogo di essersi introdotto abusivamente nel sistema informatico delle forze dell'ordine per verificare se il suo nome era stato inserito, dopo un controllo a cui era stato sottoposto, con la donna, all'aeroporto di Tessera nel giugno 2012. Il Tribunale ha assolto Bigini dal favoreggiamento «per non aver commesso il fatto», mentre per l'altro capo d'imputazione lo ha dichiarato «non punibile per la particolare tenuità del fatto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Malviventi in tre case mentre i padroni dormono

CONCORDIA SAGITTARIA

Sono almeno tre le abitazioni di Concordia Sagittaria svaligate l'altra notte da "topi d'appartamento". I "colpi" sono avvenuti lungo via San Pietro e in una laterale; in due casi le vittime stavano dormendo in camera. Le famiglie colpite si sono accorte della sgraditissima visita al mattino. Famiglie rimaste scosse non solo per il bottino trafugato ma soprattutto perché è stata violata la loro intimità.

I malviventi hanno "interpretato" il medesimo copione. Con un trapano hanno praticato un foro sull'imposta o comunque vicino alla maniglia della finestra; hanno

inserito un ferro sagomato ad hoc e hanno aperto il meccanismo. Incuranti della presenza dei proprietari, sono entrati e hanno rovistato tra cassetti e armadi. "Colpi" da veri professionisti, considerando il fatto che - nei due casi ove c'erano persone in casa - nessuno si è accorto della loro presenza. Per i proprietari non è rimasto altro che chiamare il 112. I carabinieri di Portogruaro sono prontamente arrivati per raccogliere indizi e avviare le indagini. Solo la sera precedente, verso le 19, nella stessa zona, erano intervenuti anche gli agenti del Commissariato. A chiamarli un'altra vittima dei ladri.

Nei tre raid di Concordia sono stati rubati soldi e preziosi.

M.Cor.